

Home > GUIDO CAVALCANTI > EDIZIONE > SONETTI > A me stesso di me pietate vène > Tradizione  
Manoscritta > Ch

Ch

- letto 433 volte

# **Edizione diplomatica**



## **Edizione diplomatico-interpretativa**

# Guido decaualcanti.



angoscia lamia uita e peggio.

lanoua donna chu merzede cheggio / questa  
battalglia didolor mantene.

Pero chequandi guardo uerso lei / rizzami gliocchi  
delen su disdengno /  
siferamente chedistrugel chore / Allor siparte  
ongni uertu damiei /  
elchor sifarma perueduto sengno / doue silancia  
crudelta damore.

*Cuide do Cavalo*

# Gulio de Cavalcanti.

A me, stesso di me prestate v'ène  
per la dolente angoscia ch' mi veggio:

ta battaglia didolor mantene,  
di molta debolezza quando seggio,

*lignocellulosic biomass*

[/2c-laboratorio/chimp/](#)

Tutto mi strascica, non ch'è sento bene

che d'ogni angoscia la mia vita è peggio

La nova donna chu' merzede cheggio

La nova donna che mercede che ggio  
questa battaglia di dolor mantepe:

questa battaglia di dolori mantiene.

<sup>1</sup> See also Wiltshire, 1991, 1993.

pero che, quand i guardo verso le  
cose, i quali chiedono di me.

rizzami gli occhi de lo su disdengno  
a farsi un bel dì.

si feramente che distrugel chore

Allor si parte ongi vertu da miei

e'l chor si ferma per veduto sengno

dove si lancia crudeltà d'amore.

Digitized by srujanika@gmail.com